SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

9ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

4º Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1996

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 4
BORRONI, *sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali* 3
MURINEDDU *(Sin. Dem.-l'Ulivo)* 4

IN 0070

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 16,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

MURINEDDU, CADDEO, NIEDDU. – *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* – Premesso:

che l'encefalopatia spongiforme bovina (SBE), presente in misura rilevante negli allevamenti del Regno Unito, ha determinato tra i consumatori una situazione di panico responsabile del crollo della vendita delle carni in tutti i paesi dell'Unione europea e che la crisi del mercato ha investito anche il nostro paese, nonostante le misure adottate dalle autorità sanitarie competenti;

che a soffrirne in misura maggiore sono gli allevatori sardi, ai quali poco giova la produzione di carni eccellenti, per le tecniche di ingrasso adottate, se la domanda è tale da lasciare il prodotto invenduto, al punto che il prezzo dei vitelli è sceso dalle 4.800-5.000 lire del 1995 alle attuali 3.000-3.200 lire al chilo con un danno complessivo stimato attorno ai 24 miliardi, tenuto conto delle vacche nutrici e dei vitelli nati;

che nella zona montana e collinare l'allevamento predominante è costituito da animali da pascolo e le razze adottate, normalmente da carne, non appartengono ad un sistema organizzato in cooperative, per cui i vitelli venduti stagionalmente come vitelli da ristallo ad un prezzo compreso tra i 200-280 chilogrammi non danno luogo alla possibilità di fruire dei benefici previsti dal regolamento CE n. 1351/96 dell'8 luglio 1996 quale premio all'allevamento;

che nelle zone di pianura, dove esiste un ottimo allevamento di animali con attitudine prevalente alla produzione di latte, gli allevatori associati, conferendo i vitelli per l'ingrasso ai centri cooperativi di cui fanno parte, sono esclusi dal beneficio del premio comunitario in quanto il regolamento CE n. 805/68 prevede un numero massimo di 90 capi quando invece gli allevamenti in questione hanno la consistenza di 3.000-4.000 capi;

che le consuetudini dei consumatori dell'isola fanno sì che i capi vengano macellati ad un peso massimo da vivo di 380-400 chilogrammi, precludendo la possibilità di accedere al premio aggiuntivo alla macellazione previsto dal regolamento del Consiglio CE n. 351/96 dell'8 luglio 1996 e che lo stesso regolamento prevede l'introduzione di compensazione straordinaria per i capi macellati dal 1º maggio 1996 al 15 agosto 1996;

che la Comunità europea, dietro sollecitazioni di alcuni Stati membri, fra i quali l'Italia, ha consentito ai singoli paesi di distribuire i

fondi comunitari in base a proprie normative e che il nostro paese ha optato per una compensazione limitata ai soli vitelli presenti in azienda alla data del 30 aprile, e successivamente macellati entro il 15 agosto, con importi variabili dalle 150.000 alle 260.000 lire per capo, escludendo dal regime di compensazione le vacche nutrici;

preso atto che tali disposizioni penalizzano in particolare gli allevatori sardi in quanto l'isola è una tipica produttrice di vitelli da ristallo, che vengono per lo più esportati nella penisola, per l'ingrasso, e solo in minima parte mantenuti in azienda fino alla macellazione in loco,

si chiede di sapere:

quali interventi il Ministro intenda adottare con la massima urgenza per evitare che gli allevatori, così duramente colpiti dagli effetti postumi della BSE, si vedano costretti ad abbandonare definitivamente e loro malgrado l'attività di impresa per il crollo dei prezzi del quale sono assolutamente incolpevoli;

se siano da accogliere le numerosissime istanze degli allevatori intese a volere che si disponga un compenso straordinario per le vacche nutrici dell'ordine di 200.000 lire per capo, ben sapendo che una iniziativa siffatta interpreta in modo corretto lo spirito del regolamento comunitario n. 1351 del 1996.

(3-00199)

BORRONI, *sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*. La crisi causata dall'epidemia dell'encefalopatia spongiforme bovina (BSE), che si è manifestata nel Regno Unito, ha colpito tutti i mercati dell'Unione Europea, compreso ovviamente quello italiano.

In sede comunitaria sono stati immediatamente adottati dei provvedimenti volti a sostenere il reddito degli allevatori gravemente colpiti dalla crisi. A tale proposito è stata disposta la concessione di compensazioni, a carattere straordinario, a favore dei produttori di carne bovina, lasciando ad ogni Stato membro la facoltà di utilizzare le somme stanziate, che sono commisurate alle sue esigenze, nei modi e nelle forme che ritiene più idonei.

Per quanto concerne l'Italia, lo stanziamento complessivo è pari a 125,4 miliardi di lire (inclusivi di 22,4 miliardi a carico del bilancio dell'AIMA).

Riguardo ai provvedimenti conseguenti adottati in sede nazionale, si è tenuto conto in via prioritaria delle esigenze degli allevatori che hanno subìto perdite di reddito per le giovenche e i vitelloni macellati nel periodo che va dal 1º maggio 1996 al 19 agosto 1996. Le modalità per la concessione degli aiuti sono contenute nella circolare n. 18 del 16 luglio 1996 dell'AIMA.

Nel corso dello sviluppo della vicenda sono state poste all'attenzione delle autorità altre richieste, ed in particolare quelle avanzate da alcuni Assessorati regionali, finalizzate ad estendere gli aiuti anche per le vacche nutrici, che si è provveduto a soddisfare nell'ambito delle disponibilità di bilancio. È stato pertanto disposto un aiuto suppletivo, pari a 16 ECU per capo, per quanto concerne le vacche nutrici. Tale contributo, come è stabilito dalla regolamentazione comunitaria, viene erogato a tutti i produttori che hanno percepito il premio «vacche nutrici» per la

campagna 1995, secondo il numero degli animali pagati. L'AIMA, inoltre, sta predisponendo una nuova circolare con la quale si propone di estendere l'ammissibilità dell'aiuto ai produttori di vitelli a carne bianca, un problema questo che non era stato affrontato nella fase immediatamente successiva all'esplodere della vicenda. Tuttavia si è già provveduto a concedere un aiuto all'ammasso privato per un quantitativo di circa 2.000 tonnellate di carne.

Come i colleghi sanno – abbiamo discusso anche ieri – è in corso una trattativa tra l'Italia e l'Unione Europea finalizzata all'erogazione di ulteriori interventi a sostegno della zootecnia da carne e da latte del nostro paese.

MURINEDDU. Ringrazio il sottosegretario Borroni per aver risposto alla interrogazione in modo circostanziato e preciso. Tuttavia mi lascia perplesso la natura stessa dell'attuale mercato delle carni in Italia. Mi riferisco al fatto che ancora oggi si continua ad importare in Italia un grande quantitativo di carni inglesi attraverso il mercato clandestino o attraverso organizzazioni mafiose. Lo scrivono i giornali e lo dichiarano le associazioni dei consumatori. Quindi, a mio giudizio sarebbe opportuno che l'attenzione del Governo si volgesse anche verso questo tipo di traffico illegale allo scopo di evitarlo. Sto parlando delle carni refrigerate che non possono essere facilmente controllate sotto il profilo igienico-sanitario per riscontrarvi l'agente patogeno che determina la forma di encefalopatia di sicura trasmissione all'uomo.

C'è, inoltre, un ulteriore aspetto che vorrei evidenziare. La Regione sarda e in generale tutte le regioni meridionali si trovano fortemente svantaggiate dal fatto che i compensi sono disposti per i vitelli macellati e non anche per le vacche nutrici. Sarebbe più giusto disporre compensi straordinari per le vacche nutrici perchè nelle aree nelle quali non ci sono centri di ingrasso non si producono quei benefici – che possiamo definire moltiplicativi del reddito dell'allevamento animale – che si realizzano invece nelle regioni nelle quali tali centri esistono. Di conseguenza molti allevatori si trovano in uno stato di disperazione solo perchè non riescono ancora a fruire di quelle provvidenze di carattere europeo che potrebbero sollevarli da un tipo di disagio come questo, che è stato denunciato nell'interrogazione rivolta al Ministro delle risorse agricole.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE